

gli atti dell'Istituto e nelle relazioni al bilancio che definiscono il Consiglio come "Illuminato di continuo dalla consapevole missione di essere anzitutto e soprattutto un organo della potenza costruttiva del regime", che, "inscritto nell'ampia sfera di azione sociale del regime ne costituisce uno strumento originale ed efficace", e che è un "validissimo strumento" a servizio del regime».

Ad oggi, per uscire dal generico, possono essere enunciati i seguenti:

1) - a) nel 1931 l'Istituto consentiva a favore del P. N. F. divenuto proprietario di tutte le attività della Soc Immobiliare V. Emanuele - la riduzione al 4,50% del tasso di interesse ed il prolungamento ad anni 35 del periodo di ammortamento di un mutuo, oggi estinto, di 6 milioni, che era garantito da iscrizione ipotecaria sui vari immobili, compreso il Palazzo Vidoni.

b) Il 18 luglio 1935 l'Istituto donava al P. N. F. il Grand Hotel di Rocca di Papa che l'Istituto stesso aveva rilevato nel 1926 per la somma di L. 4 milioni e che oggi ne varrà 10.

c) Nel luglio 1939 l'Istituto vendeva al P. N. F. l'immobile appositamente costruito come